

**ITALIA NOSTRA - Sezione di Palermo**

**Progetto educativo nazionale 2016-2017**

*Le pietre e i cittadini” Conoscere per riconoscersi*

**DI PAESAGGIO IN PAESAGGIO**

**Il patrimonio culturale e paesaggistico come risorsa di identità sociale e culturale, premessa alla cittadinanza consapevole**

**martedì 25 ottobre 2016 - ore 18:00**

**Punto Flaccovio – via Federico Garcia Lorca, 5 - Palermo**

**INFRASTRUTTURA INTER-ATTIVA**

**PALERMO 2030: PAESAGGI URBANI IN DIVENIRE**

La città come luogo complesso e multiforme di relazioni, identità, conoscenze, consumi, conflitti e integrazioni, ma anche economie e forme di produzione di beni materiali e immateriali continua ad essere il luogo privilegiato dell’immaginario dei progetti futuri.

Il lavoro svolto in questi anni dal Gruppo di ricerca *L@bCity ARCHITECTURE* presenta alcune riflessioni, didattiche e di ricerca, sui paesaggi in divenire e sull’architettura intesa come disciplina del sapere e dell’agire nella società.

*L’infrastruttura inter-attiva* è una figura interpretativa e operativa che acquisisce una straordinaria centralità nel progetto della città. La ricerca propone la lettura di due luoghi “notevoli” della città di Palermo a partire dal disegno delle relazioni di connessione o di disconnessione infrastrutturale.

Se la connessione permette di costruire ambiti urbani interagenti e collegati che possiamo ricondurre al concetto di arcipelago urbano, la disconnessione produce l’enclave che mette in crisi la stessa idea di città e di nozione dello spazio pubblico.

Il primo luogo di intervento che si riferisce al tema dell’arcipelago urbano trova nel progetto delle future stazioni dell’Anello ferroviario di Palermo la possibilità di estendere le connessioni urbane in prossimità delle stazioni Politeama, Porto e Libertà fortemente caratterizzate dal rapporto fra relazioni infrastrutturali e spazio pubblico. Il secondo luogo si riferisce all’ipotesi di una *Green line* all’interno di tre ambiti di intervento selezionati lungo una sequenza di spazi urbani che si snoda dal Palazzo Reale fino alla valle del fiume Oreto.

Occuparsi di questi luoghi “notevoli” mira a fare dell’esperienza universitaria una forza trainante del sistema culturale, economico e sociale presente nel territorio e con la quale confrontarsi. L’Università è viva e lavora tenacemente per formare cittadini del futuro, spetta alla comunità comprendere il valore delle risorse che si offrono e la necessità di rivelare una sana sinergia fra gli attori della trasformazione della città. In questo quadro, la conoscenza delle forti potenzialità del patrimonio culturale e sociale dei luoghi si indirizzano ad aumentare la consapevolezza del ruolo dei cittadini sull’operato delle istituzioni e a incentivare la richiesta di progetti di qualità in linea con le altre città europee.